



## **Elisa BALDINI - Giuseppe VIRELLI**

**Università degli Studi di Bologna**

### **Il “BEL SAN FRANCESCO” di ALFONSO RUBBIANI. Un cantiere pilota per il rinnovamento dello stile**

Come è ormai ampiamente riconosciuto, è nei cantieri dei restauri di metà Ottocento che nasce l'esigenza di rinnovamento delle arti decorative che porterà, di lì a poco, al fiorire del gusto Arts & Crafts. Tra i principali cantieri di questo periodo troviamo importanti cattedrali gotiche, che costituiscono dunque la 'palestra' per lo sviluppo della neonata scienza del restauro. In questa prima fase, la teoria e la pratica del restauro sono molto diverse dalla concezione che ne abbiamo oggi. Come dice Rubbiani a proposito della basilica di San Francesco a Bologna, si tratta in prima istanza di "accordare i diritti della storia coi diritti del sentimento" e, proprio in questa fabbrica si comincia a elaborare la versione autoctona dell'internazionale stile moderno. I protagonisti di questa vicenda, che vede i suoi esordi nel 1886, sono gli stessi che, pochi anni più tardi, progettano e realizzano il ciclo decorativo della patavina basilica del Santo. I modelli di riferimento, si sa, sono primariamente quelli inglesi di W. Morris e di J. Ruskin per quanto riguarda l'esorazione e quelli francesi di E.E. Viollet-le-Duc per il restauro.

Al termine della prima fase dei lavori di restauro e rinnovamento della struttura architettonica dell'antica basilica bolognese, Rubbiani e la sua "gilda" iniziarono ad occuparsi delle decorazioni parietali nell'ambito delle quali si sviluppa il passaggio dallo stile Neo-medievale a quello Liberty (Art Nouveau). Emblematiche in tal senso sono le decorazioni presenti nelle cappelle radiali dell'abside (iniziate a partire dal 1891), dove è possibile seguire, passo passo, questo trapasso da un gusto primitivo di carattere pre-rinascimentale a uno sintonizzato con le più moderne esperienze artistiche in campo nazionale e internazionale.

As known, it's in the sites of mid-nineteenth century restoration that the need for renewal of the decorative arts arise, this phenomenon led, a little later, to the flourishing of the Arts & Crafts Movement. Among the main restoration sites of this period we can find important Gothic cathedrals, which thus become the training place for the development of the new science of restoration. In these years, the theory and practice of restoration were very different from the conception we have today. As Rubbiani said referring to the basilica of San Francesco in Bologna, first of all it's all about "granting the rights of history together with the rights of feeling" and, in this context, we can say that begin the local variety of the Modern style. The artist and architects working at this restoration and, consequently, lead to the local reform of the Modern Style, begun in 1886, are the same ones that, a few years later, design and implement the decorative cycle of the Basilica of Sant'Antonio in Padua. The reference models are primarily those of W. Morris and J. Ruskin as regards the decoration and the reform of applied arts and the theorization and work of the Frenchman E.E. Viollet-le-Duc as regard to restoration.

At the end of the first phase of the renovation of the architectural structure of the ancient Bolognese basilica, Rubbiani and his "guild" began to take care of the parietal paintings whose creations shows the transition from Neo-Medieval Style to Modern Style (or Art Nouveau). Emblematic in this sense are the paintings on the walls of the radial chapels (begun from 1891), where it is possible to follow, step by step, this transition from a primitive taste of a pre-Renaissance features to the most updated one tuned with the national and international experience.